



L.R. n.28 del 13 luglio 2017  
«Legge sulla partecipazione»



TRASPARENZA

ALLEGATO 10



## Processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 “Legge sulla Partecipazione”

### RELAZIONE FINALE

## 2. ABSTRACT

**Green Compost** è il percorso partecipativo di inclusione sociale per persone in esecuzione penale per l'attivazione del **compostaggio di comunità** che ha visto protagonista la popolazione detenuta e gli operatori della **Casa Circondariale di Lecce**. È un progetto che ha sviluppato l'avvio di processi organizzativi e comportamentali all'interno dell'istituto penitenziario allo scopo di attuare una nuova gestione comunitaria del rifiuto organico prodotto dalle cucine dei Reparti Detentivi.

La struttura penitenziaria di Lecce si sviluppa su una **superficie complessiva di poco meno di 200.000 mq** e all'interno dell'area sono presenti diversi corpi di fabbrica destinati alle attività istituzionali dell'amministrazione (servizi, uffici, spazi trattamentali, aree scoperte, laboratori e aule scolastiche), spazi destinati ai colloqui detenuti/familiari/avvocati, oltre ai reparti detentivi distinti per Sezioni Circondariale e Reclusione detenuti uomini e Sezione Femminile.

Durante lo svolgimento del processo partecipativo, la capienza media dell'Istituto è stata di **circa 1.000 detenuti** presenti, a cui si aggiungono gli operatori penitenziari che a vario titolo e funzione svolgono la propria attività lavorativa all'interno della Casa Circondariale di Lecce.

Come si può immaginare l'estensione della struttura e il numero di **sogetti** presenti nonché la molteplicità di attività svolte, rendono particolare il contesto territoriale in cui si è svolto il processo anche alla luce delle **problematiche connesse alla sicurezza penitenziaria** e al rispetto delle **misure restrittive** che la stessa impone a fronte dell'utenza che, privata della libertà personale, presenta criticità in merito alle attitudini alla collaborazione e alla partecipazione che non favoriscono il raggiungimento di obiettivi socialmente validi. Tuttavia, **l'attività di sensibilizzazione e di partecipazione**, esercitata nei **percorsi formativi** con i detenuti, ha **sviluppato forme di comunicazione e di scambio culturale tra il personale docente dei partner e i detenuti** ammessi ai moduli didattici che hanno prodotto maggiore consapevolezza verso tematiche ambientali, attenzione alla sostenibilità e all'economia circolare.

Di particolare importanza sono risultati gli incontri con i detenuti, realizzati **"in presenza" nel periodo di emergenza epidemiologica** nel rispetto delle **misure di sicurezza imposte dalle autorità nazionali e locali e dall'amministrazione penitenziaria**. Le giornate di formazione e la partecipazione condivisa delle tematiche e materie oggetto degli incontri hanno stimolato la fattiva collaborazione dei detenuti presenti con **continui e frequenti momenti di interesse sugli obiettivi e finalità del processo partecipativo**. La durata delle lezioni è stata calibrata in funzione delle attività trattamentali e al godimento dei diritti dei detenuti (colloqui con i familiari, attività scolastiche e lavorative, colloqui con gli avvocati) senza pregiudicarne il regolare svolgimento degli stessi. Tale condizione ha garantito la presenza in aula e la partecipazione costante. Le giornate e il numero di ore programmate sono state condivise con la Direzione dell'istituto ed il Dirigente dell'Area Trattamentale dell'istituto al fine di garantire il corretto svolgimento delle lezioni e degli incontri.

Durante le **attività pratiche di raccolta e conferimento del rifiuto organico prodotto dalle cucine** dei reparti detentivi, i detenuti lavoranti hanno **contribuito a condividere con gli altri detenuti** le modalità del **processo di gestione di raccolta del rifiuto** e a trasferire le relative nozioni e l'interesse verso le tematiche ambientali e l'importanza del riciclo dei rifiuti anche alla luce del **riutilizzo del "compost" ottenuto** all'interno dell'istituto **nelle attività di produzione agricola e manutenzione del verde**.

A conclusione dei processi partecipativi è stato apprezzato il **sorprendente spirito di partecipazione, collaborazione e condivisione verso il tema dell'economia circolare, quasi sconosciuto all'avvio delle attività da parte dei detenuti**.

Tuttavia, il frequente avvicendamento della popolazione detenuta, per cambio di sede detentiva o per turnazione al lavoro, rende meritevole di attenzione la problematica afferente al **principio della continuità dei processi di raccolta e di gestione dei rifiuti**. Tematiche per le quali si ritiene inevitabile un continuo e costante impegno e presenza in luoghi le cui difficoltà sociali appaiono talvolta insormontabili.

### 3. INDICE

ABSTRACT .....	2
REFERENTE DELL'ORGANIZZAZIONE RESPONSABILE E CHE BENEFICIA DEL CONTRIBUTO DELLA REGIONE .....	4
REFERENTI POLITICI E TECNICI DELLE VARIE ORGANIZZAZIONI PARTECIPANTI .....	4
OGGETTO DEL PROCESSO .....	5
OBIETTIVI DEL PROCESSO .....	6
DURATA DEL PROCESSO .....	7
STAFF DEL PROGETTO .....	8
PARTNERSHIP COINVOLTE NEL PROCESSO PARTECIPATIVO .....	8
FASI DEL PROCESSO E ATTIVITÀ REALIZZATE .....	10
METODOLOGIE E STRUMENTI PARTECIPATIVI .....	14
COMUNICAZIONE.....	15
PARTECIPANTI E LORO GRADO DI SODDISFAZIONE .....	16
OSTACOLI SUPERATI E QUESTIONI APERTE .....	16
REPLICABILITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PROCESSO.....	17
MEMORIA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO .....	17
RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLE RISORSE IMPEGNATE .....	18
ELENCO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA DA ALLEGARE .....	19
ELENCO DEGLI ALLEGATI ALLA RELAZIONE FINALE: .....	19

#### **4. REFERENTE DELL'ORGANIZZAZIONE RESPONSABILE E CHE BENEFICIA DEL CONTRIBUTO DELLA REGIONE**

Dott.ssa Alessandra STEFANO  
Presidente e legale rappresentante GREEN LIFE A.P.S.

[REDACTED]  
[REDACTED]  
**Convenzione prevista dall'Avviso sottoscritta in 05.03.2020 fra Regione Puglia GREEN LIFE A.P.S.  
nella persona della dott.ssa Alessandra Stefano, Presidente e legale rappresentante**

#### **5. REFERENTI POLITICI E TECNICI DELLE VARIE ORGANIZZAZIONI PARTECIPANTI**

Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità (CEA4S) – Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
Presidente Dott.ssa Elvira TARSITANO

[REDACTED]  
Associazione ABAP A.P.S.  
Coordinatore Gruppo Tecnico Dott.ssa Debora Clorinda BRANCASI

[REDACTED]  
per la Casa Circondariale di Lecce  
Referente Dott.ssa Rita RUSSO

## 6. OGGETTO DEL PROCESSO

Nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia ai sensi della LR N.28/2017 – Legge sulla Partecipazione-AD del Capo di Gabinetto Regione Puglia n.28 del 21.11.2018, l'associazione Greenlife A.P.S., in partenariato con il Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'associazione ABAP A.P.S. e la Casa Circondariale di Taranto, ha presentato la proposta "Green Compost", risultata vincitrice con D.D. n. 229/2019 e 238/2019 della Responsabile della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale.

Green Compost è il nome del **percorso partecipativo di inclusione sociale per persone in esecuzione penale per l'attivazione del compostaggio di comunità** che vede protagonista la popolazione detenuta e gli operatori della Casa Circondariale di Lecce, in vece della Casa Circondariale di Taranto, a seguito della sopravvenuta impossibilità della struttura a cooperare per la realizzazione del progetto stesso. Il proponente ha ottenuto l'autorizzazione a spostare tutte le attività presso la Casa Circondariale di Lecce (provvedimento del 05/11/2020) AOO\_142/PROT/05/11/2020/0000950.

Il progetto seppure contestualizzato in ambito locale all'interno dell'istituto Penitenziario **coinvolge aspetti di natura ambientale generale**. La programmazione, gestione e realizzazione del progetto è destinata alla **produzione di compost dal recupero della frazione organica** all'interno dell'istituto penitenziario, ma i benefici ricadono nell'intero ambito del comune di Lecce ove è sita la struttura. La **riduzione dei conferimenti diversamente destinati a smaltimento della frazione organica**, all'interno della Casa Circondariale, contribuisce anche all'**aumento della percentuale di raccolta differenziata** unitamente al resto della popolazione residente. Infine la formazione dei detenuti comporta **benefici dal punto di vista sociale al termine del loro percorso giudiziario** per un futuro inserimento lavorativo.

I soggetti coinvolti previsti, tra **popolazione detenuta e operatori penitenziari**, ammontano da previsione progettuale a circa n. 1000 unità.

Il percorso partecipativo di inclusione sociale per persone in esecuzione penale attraverso per la corretta gestione degli scarti organici alimentari, unitamente alla loro valorizzazione e reimpiego, sono la base di questo progetto rieducativo in ambito detentivo. Il progetto prevede di trattare in loco il rifiuto organico prodotto dalla cucina carceraria che costituisce una parte cospicua del totale degli scarti prodotti all'interno della struttura, attraverso la trasformazione di questo rifiuto in compost/ammendante. Il metodo utilizzato per il trattamento del rifiuto organico è il cosiddetto **compostaggio di comunità con sistema aerobico**, pratica che vede l'utilizzo di compostiere. Il **compostaggio aerobico** è l'insieme dei processi naturali che conducono alla degradazione della frazione organica dei rifiuti, grazie all'azione di una serie di microrganismi operanti in ambienti ricchi di ossigeno e che portano alla produzione di una famiglia di composti noti come humus (acidi umici e fulvici). La **compostiera** o **biocompostiera** è un contenitore atto ad accogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la sua decomposizione aerobica. All'interno di essa i numerosi batteri: termofili, mesofili, psicofili e actinomiceti, insieme ai lombrichi trasformano le sostanze organiche in humus o terra fertile.

Il percorso partecipativo è rivolto ai detenuti e alle detenute della Casa Circondariale di Lecce. La privazione della libertà, tende a dispiegare i propri effetti secondo una dinamica a spirale involutiva. Alla limitazione della libertà di movimento si accompagna, di norma, l'immediata incapacità produttiva dell'individuo, che

perde ogni sua possibilità di produzione di reddito. Questa circostanza concorre a determinare una serie di conseguenze a catena sia sulla vita della persona che sconta la misura detentiva, sia su quella della comunità familiare a lei collegata. La condizione di detenuto/a e anche di ex detenuto, espone l'individuo ad una forte marginalità sociale, che comporta spesso, l'incapacità di agire la richiesta di servizi ed è per questo che la persona ex detenuta può raggiungere i propri **obiettivi di reinserimento** solo se è autonomamente in possesso di risorse professionali, relazionali ed economiche.

Chi interviene per accompagnare questi soggetti nel ricostruire speranze di futuro per la propria vita, deve necessariamente comprendere e far comprendere che è ancora possibile immaginare e rinegoziare propri spazi e che si ha il **diritto/dovere di investire sul proprio futuro**.

Ogni persona, anche quella apparentemente più in difficoltà, è portatore di un potenziale, talvolta impensabile e sorprendente, di **competenze/abilità/risorse/passioni** derivanti dal patrimonio di esperienze (positive o negative) che la vita gli ha consentito di acquisire. Un'equipe psico-educativa insieme ai facilitatori accompagna i beneficiari durante tutto il percorso partecipativo e si struttura in metodo finalizzato alla conoscenza dei beneficiari, delle loro caratteristiche, dei loro vissuti e dei loro disagi. Questo consentirà di contenere le possibili distorsioni soggettive, permettendo di raggiungere la miglior riuscita nelle diverse fasi del percorso partecipativo.

## 7. OBIETTIVI DEL PROCESSO

Gli obiettivi principali del processo erano quelli di **realizzare un percorso virtuoso per la realizzazione di azioni integrate di formazione, informazione e un percorso partecipativo ed accompagnamento per soggetti sottoposti ad esecuzione penale coniugando ad esso la l'attuazione di processi di raccolta differenziata** che offre l'opportunità di ottimizzare la frazione organica prodotta all'interno dell'istituto. mediante la gestione comunitaria del rifiuto organico prodotto dalle cucine della Casa Circondariale.

Tale obiettivo permette di migliorare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti la raccolta dei rifiuti sensibilizzando tutti i partecipanti alla conoscenza dei principi di sostenibilità, riciclaggio, recupero, riduzione dei rifiuti nonché contribuire al contenimento dei costi relativi alla TARI. Gli **obiettivi previsti in progetto sono stati pienamente raggiunti** poiché sono stati **realizzati i percorsi di partecipazione e formazione per operatori e detenuti**. I percorsi partecipativi destinati alle persone in esecuzione penale, mediante i percorsi formativi ed informativi della comunità penitenziaria hanno sviluppato una più che soddisfacente partecipazione collettiva.

Durante le fasi pratiche si sono utilizzate le compostiere previste in progetto per il **recupero della frazione organica utile ad ottenere il compost/ammendante**. Lo spostamento dalla Casa Circondariale di Taranto all'Istituto Penitenziario di Lecce, ha indotto a rimodulare il numero di compostiere precedentemente preventivate in relazione alla diversa capienza dei due Istituti, stante le maggiori dimensioni della struttura leccese.

Con particolare attenzione allo **scambio di buone pratiche, all'inclusione sociale, alla qualificazione di soggetti svantaggiati** come quelle in esecuzione penale, grande attenzione è stata posta all'**ascolto dei bisogni, all'orientamento e/o ri-orientamento durante l'intero percorso partecipativo** e alla loro **crescita individuale**, ponendo l'accento sulle **possibilità di reinserimento nel tessuto sociale** grazie allo **sviluppo di competenze tecniche e trasversali** maturate attraverso l'esperienza partecipativa e didattica originata grazie a questo progetto.

## 8. DURATA DEL PROCESSO

Durata complessiva del processo: 6 mesi

Data di avvio prevista: 01 giugno 2020

Data di termine prevista: 31 dicembre 2020

Tuttavia, alla luce dell'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19, il cronoprogramma ha subito alcune modifiche, tenuto conto anche della necessità di trasferire la sede di svolgimento del processo dalla casa Circondariale di Taranto alla Casa Circondariale di Lecce (come da richiesta del Capofila APS GREEN LIFE del 02.11.2020 e autorizzazione di Regione Puglia n. AO142 Prot 05.11.2020

L'avvio del progetto è slittato di 4 mesi ed è stato realizzato come segue:

**Data di avvio: Novembre 2020**

**Data di termine: Aprile 2021**

Il Cronoprogramma realizzato è il seguente:

N.	FASI/ATTIVITA'	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno
1	Preparazione del processo Individuazione e selezione dei detenuti/e lavoratori	11/2020					
2	Comunicazione e informazione	11/2020	12/2020	01/2021	02/2021	03/2021	4/2021
3	Formazione detenuti/e Laboratori partecipati	11/2020	12/2020				
4	Approvvigionamento materiale	11/2020	12/2020	01/2021	02/2021	03/2021	
5	Avvio delle attività lavorative				02/2021	03/2021	
6	Monitoraggio				02/2021	03/2021	
7	Rendicontazione, Report conclusivo e informazione						4/2021

## 9. STAFF DEL PROGETTO

NOME	COGNOME	RUOLO	ISTITUZIONE
Alessandra	Stefano	Referente processo, Formazione	Presidente Green Life Aps
Elvira	Tarsitano	Referente processo, Progettazione, Valutazione, Comunicazione	Centro Sostenibilità UniBa
Debora Clorinda	Brancasi	Referente processo, Gestione rendicontazione, Facilitazione e orientamento	Abap Aps
Rita	Russo	Referente processo	Casa Circondariale Lecce
Gabriella	Calvano	Progettazione, Comunicazione, Valutazione	Centro Sostenibilità UniBa
Giuseppe	Pirlo	Progettazione, Monitoraggio	Centro Sostenibilità UniBa
Rosanna	Bray	Valutazione	Centro Sostenibilità UniBa
Maurizio	Devicenti	Gestione rendicontazione	Green Life Aps
Anastasia	Agnoli	Tutoraggio	Green Life Aps
Deborah	Ferulli	Formazione	Green Life Aps
Palma	Sinibaldi	Progettazione, Facilitazione, Orientamento, Comunicazione	Abap Aps
Caterina Emanuela	Balducci	Facilitazione, Orientamento, Segreteria processi partecipativi	Abap Aps
Carla	Accetta	Orientamento	Abap Aps
Andrea	Gelao	Facilitazione	Contrattualizzato Abap Aps
Gaetana	Zero	Facilitazione	Contrattualizzata Abap Aps

## 10. PARTNERSHIP COINVOLTE NEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La realizzazione del progetto è stata sin da subito condivisa dai partner del progetto con costante e continua partecipazione e con il contributo attivo dei soggetti partecipanti sia detenuti che operatori penitenziari.

Il contesto penitenziario e le difficoltà di interazione personale tra soggetti reclusi e personale esterno ha stimolato la partecipazione ai processi partecipativi da parte dei detenuti che hanno potuto cogliere l'occasione di confrontarsi in un'esperienza sociale e trattamentale innovativa.

L'attuazione dei nuovi processi di raccolta differenziata e il relativo sviluppo positivo sull'ambiente hanno reso favorevole ogni singola fase del progetto contribuendo a risolvere, sul nascere, criticità e difficoltà operative legate alle restrizioni della sicurezza penitenziaria.

Ogni singolo soggetto attuatore, capofila e partner hanno provveduto ad uno scambio reciproco di esperienze e conoscenze che ha consentito di gestire con facilità i processi attuativi.

Peraltro, i momenti di condivisione con i detenuti hanno rappresentato per gli stessi, una valida opportunità per conoscere l'importanza della condivisione delle idee e degli interessi verso nuovi modelli di produzione e di consumo maggiormente inclini a promuovere uno sviluppo sostenibile. Tale consapevolezza può sicuramente essere all'origine di nuovi modi di sentire, a partire dai quali poter attivare e diffondere, soprattutto in futuro e attraverso il coinvolgimento dei partecipanti stessi, comportamenti maggiormente sostenibili e compatibili con la salvaguardia del Pianeta tra un pubblico più ampio e l'intera cittadinanza.

Proponente/Partner	Compiti istituzionali/ aree di attività	Ruolo/impegni nell'ambito del processo partecipativo
<b>GREEN LIFE APS (Proponente)</b>	<p>L'Associazione di Promozione Sociale Green Life promuove progetti volti a sensibilizzare il senso civico della collettività al rispetto per l'ambiente. L'educazione allo sviluppo sostenibile non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi, povertà, etc..), la società (diritti, diversità culturali, etc..) e la salute. Progettazione, Comunicazione, sensibilizzazione e Gestione dei processi partecipativi.</p>	<p>Gestione, Coordinamento, Formazione, Tutoraggio, Servizi per processi partecipativi, Amministrazione, Rendicontazione</p>
<b>UNIVERSITÀ DI BARI, CENTRO DI ECCELLENZA DI ATENEO PER LA SOSTENIBILITÀ (Partner)</b>	<p>Le finalità del Centro, istituito presso l'Università di Bari, sono la promozione della cultura della sostenibilità, dei suoi temi e delle sue questioni, all'interno dell'Ateneo, anche favorendo la nascita di Insegnamenti, Corsi di Laurea e Corsi Post Lauream interdisciplinari e la partecipazione degli studenti attraverso l'istituzione del Green Office UNIBA.</p> <p>Il Centro si propone di favorire il dialogo tra Università e territorio attorno alle questioni dello sviluppo sostenibile, anche attraverso interventi di formazione e ricerca.</p>	<p>Progettazione esecutiva, Comunicazione, Monitoraggio e Valutazione</p>
<b>ABAP APS (Partner)</b>	<p>L'ABAP, dal 1995 è un'associazione scientifico-culturale sorta a Bari per iniziativa di un gruppo di Biologi.</p> <p>ABAP è anche associazione di promozione sociale ed Ente di formazione accreditato dalla Regione Puglia.</p> <p>Vanta una pluriennale esperienza nella didattica rivolta a persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà, con minori e adulti, nei Penitenziari di Bari e Taranto.</p>	<p>Progettazione esecutiva, Servizi per processi partecipativi, Facilitazione, Gestione, Rendicontazione, Comunicazione e Diffusione dei risultati</p>
<b>CASA CIRCONDARIALE DI LECCE (Partner)</b>	<p>L'istituto è situato al di fuori dell'abitato di Lecce, in un'ampia zona di circa 200.000 Mq. - La sua apertura risale al 1997. La casa circondariale è costituita da 2 blocchi: il circondariale, per i detenuti con condanna non definitiva, e il blocco dedicato alla reclusione, per i definitivi. A questi si aggiunge il nuovo blocco, da 200 posti, utilizzato durante la pandemia come Reparto Covid-19. Vi sono poi un reparto femminile, con tre sezioni, ed una Sezione AS3 (per la massima sicurezza).</p>	<p>Servizi istituzionali: disponibilità spazi, sorveglianza, selezione destinatari</p>

## 11. FASI DEL PROCESSO E ATTIVITÀ REALIZZATE

Rispetto al programma previsto in progetto ma a alla luce dell'emergenza epidemiologica causa COVID-19, le fasi hanno subito alcune modifiche tenuto conto anche della necessità di trasferire la sede di svolgimento del processo dalla casa Circondariale di Taranto alla Casa Circondariale di Lecce (come da richiesta del Capofila APS GREEN LIFE del 02.11.2020 e autorizzazione di Regione Puglia n. AO142 Prot. 05.11.2020).

Di seguito si riporta il programma realizzato e la descrizione delle attività svolte dai diversi partner coinvolti. Come da progetto approvato e da documento di Progettazione esecutiva, l'intero processo di partecipazione è stato sviluppato in 7 principali fasi, realizzate complessivamente in sei mesi. La tabella che segue schematizza lo svolgimento del progetto con l'indicazione delle diverse fasi, la descrizione delle stesse, le attività previste dal progetto e realizzate, nonché le date inizialmente previste e le date poi riprogettate in base allo sfasamento della tempistica da giugno-dicembre 2020 a novembre 2020-aprile 2021.

L'iniziale previsione di svolgere le attività con modalità mista - in presenza e in remoto – grazie a supporti tecnologici e multimediali, è stata modificata. Su sollecitazione della direzione della Casa Circondariale, è stato opportuno realizzare in presenza le attività previste dal progetto. Ciò in virtù dell'utenza partecipante, che sarebbe stata penalizzata sotto il profilo umano, dal ricorso alla FAD, a causa della concomitante pandemia provocata dal virus SARS COV-19.

N.	FASI/ATTIVITA'	Mese Anno	Descrizione Attività
1	Individuazione e scelta detenuti/e /lavoranti	<b>novembre 2020</b> (luglio 2020 indicato nel progetto iniziale)	Nei primi giorni del mese di Novembre 2020, la Direzione della Casa Circondariale di Lecce, mediante lo staff dell'Area Trattamentale (educatori e psicologi) ha provveduto alla individuazione dei detenuti ammessi ai processi partecipativi previsti in progetto. La scelta dei soggetti coinvolti è avvenuta anche con la collaborazione dell'Associazione Green Life (Capofila) che già da diverso tempo opera all'interno dell'Istituto Penitenziario nello svolgimento di progetti e attività mirati allo sviluppo di processi virtuosi nell'ambito dell'economia circolare. L'equipe di esperti ha facilitato la selezione tenendo conto anche della difficoltà di gestire le diverse posizioni giuridiche dei detenuti, capacità di comunicazione, interessi e attitudini al lavoro degli stessi. Si sono così creati gruppi di lavoro rispettivamente al Reparto Reclusione (n. 8 Sezioni), Reparto Circondariale (n. 10 Sezioni) e Reparto Femminile (n. 2 sezioni). L'individuazione e selezione è stata seguita dall'adesione volontaria dei detenuti alle attività trattamentali e al percorso lavorativo.

2	Comunicazione e informazione	<b>novembre 2020- aprile 2021</b> (luglio-dicembre 2020 indicato nel progetto iniziale)	<p>Da novembre 2020 le informazioni sul progetto partecipativo e sui suoi stati di avanzamento sono state diffuse attraverso la Piattaforma PugliaPartecipa, i comunicati stampa e i canali social. La fase di comunicazione ed informazione è durata sei mesi, accompagnando l'intero progetto e, riassumendosi per grandi linee nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione e aggiornamento dei contenuti della pagina web dedicata al progetto sulla piattaforma istituzionale partecipazione.regione.puglia.it, che costituisce il "contenitore" di tutti i processi territoriali attivati con il bando Puglia Partecipa,</li> <li>- attivazione e animazione dei canali social dedicati.</li> </ul>
3	Formazione detenuti/e Laboratori partecipati	<b>novembre -dicembre 2020</b> (luglio 2020 indicato nel progetto iniziale)	<p>Dai primi giorni di novembre 2020 sono stati progettati e organizzati i moduli formativi, tenuto conto del numero di detenuti lavoratori e detenuti presenti nei rispettivi reparti. Durante il percorso formativo si sono creati momenti di costruzione dei legami utile a fornire tutte le informazioni e indicazioni necessarie in materia ambientale. L'attività formativa si è sviluppata su un modulo di teoria ed uno di pratica con incontri periodici della durata media di ore 4 al giorno nelle sale biblioteca dei diversi Reparti di appartenenza. Anche con il coinvolgimento degli operatori penitenziari e agenti di Polizia Penitenziaria che hanno seguito con attenzione e partecipazione gli incontri, nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Infine, l'impiego delle strumentazioni tecnologiche (pc e tablet seppure privi di connessione internet per motivi di sicurezza penitenziaria) e sale appositamente allestite con LIM, si è potuto constatare quanto l'utilizzo di strumenti di tecnologia innovativa abbiano contribuito a ridurre le distanze con la società attuale.</p> <p>Attraverso laboratori partecipati a cura di facilitatori esperti con l'utilizzo dello strumento delle Mappe di Comunità è stato possibile avviare il progetto Green Compost "riflettere, collettivamente, sul quotidiano dei nostri luoghi di vita è essenziale per conoscerli, imparare a gestirli e a prendersene cura". Ciò ha significato mettere da parte pregiudizi, interpretazioni e valori assoluti, e dedicare tempo ed energie alla riscoperta critica e gioiosa dei caratteri distintivi che li animano. Si è avviato così un processo metodologico partecipativo, innovativo, inclusivo, multidisciplinare e pensato per costruire il percorso di inclusione sociale per persone in esecuzione penale ed adottare una politica Waste Free.</p>

4	Approvvigionamento materiale	novembre 2020-marzo 2021 (ottobre 2020 indicato nel progetto iniziale)	L'APS Green Life, alla luce delle conoscenze approfondite della realtà penitenziaria, ha indirizzato il partner ABAP nell'acquisto e fornitura di un numero di carrellati (per dimensione e tipologia) idoneo a consentire il recupero della frazione organica dalle cucine dei reparti. Le compostiere, acquistate a cura di Green Life invece, sono state destinate alla conversione della frazione organica in compost/ammendante da utilizzare nelle aree verdi dell'istituto e alle colture agricole poste all'interno. Tutte le attrezzature sono state opportunamente posizionate nelle aree di raccolta in prossimità delle cucine dei diversi reparti detenitivi, fornendo le corrette indicazioni sull'utilizzo e la gestione delle stesse.
5	Avvio delle attività lavorative	febbraio-marzo 2021 (ottobre-novembre 2020 indicato nel progetto iniziale)	Concluse le fasi precedenti di formazione, partecipazione e approvvigionamento del materiale e delle attrezzature necessarie, si è dato avvio alle attività lavorative, ovvero ai processi di raccolta differenziata della frazione organica proveniente dalla cucina e destinata all'area di compostaggio. Sono stati creati gruppi di lavoro dei detenuti/lavoranti che hanno materialmente provveduto alla raccolta del rifiuto organico proveniente dagli scarti di lavorazione delle cucine. Lo stesso rifiuto è stato quotidianamente conferito, con l'ausilio dei carrellati, nelle compostiere in cui il rifiuto è stato adeguatamente trattato per la produzione del compost.
6	Monitoraggio	febbraio-marzo 2021 (ottobre-novembre 2020 indicato nel progetto iniziale)	L'attività di verifica e monitoraggio delle fasi di raccolta e conferimento dei rifiuti organici è stata effettuata da Green Life in collaborazione con il partner Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità che, anche attraverso il personale preposto, ha controllato costantemente il corretto conferimento dei rifiuti dalla cucina alla zona di stoccaggio, ovvero il sito ove sono state posizionate le compostiere. Tale fase è stata agevolata dall'utilizzo di apparecchiature elettroniche quali strumenti di raccolta, calcolo ed elaborazione di dati utili alla redazione di report al fine di quantificare i quantitativi di frazione organica raccolti e riutilizzati, attraverso la conversione in compost, sottraendoli ai quantitativi prodotti dall'intero istituto e diversamente destinati allo smaltimento presso altri gestori.

7	Rendicontazioni, Report conclusivo e informazione	aprile 2021 dicembre 2020 indicato nel progetto iniziale)	<p>A conclusione delle fasi precedenti, il partner ABAP ha provveduto alla rendicontazione delle spese previste in progetto, alla gestione documentale degli atti richiesti dalla linee guida. Inoltre, ha provveduto a raccogliere dai vari partner e dalle risorse umane i report sulle singole attività di progetto (comunicazione, valutazione, formazione, tutoraggio, facilitazione, documentazione contabile, documentazione fotografica, stesura proposta partecipata).</p> <p>Tale documentazione è stata verificata e rappresenta la fonte delle informazioni per la stesura della presente relazione finale.</p>
---	---	---	---



## 12. METODOLOGIE E STRUMENTI PARTECIPATIVI

Attraverso laboratori partecipati a cura di facilitatori esperti con l'utilizzo dello strumento delle Mappe di Comunità è stato possibile avviare il progetto Green Compost per "riflettere, collettivamente, sul quotidiano dei nostri luoghi di vita è essenziale per conoscerli, imparare a gestirli e a prendersene cura". Ciò ha significato mettere da parte pregiudizi, interpretazioni e valori assoluti, e dedicare tempo ed energie alla riscoperta critica e gioiosa dei caratteri distintivi che li animano. Si è avviato così un processo metodologico partecipativo, innovativo, inclusivo, multidisciplinare e pensato per costruire il percorso di inclusione sociale per persone in esecuzione penale ed adottare una politica Waste Free.

Le attività svolte sono state coerenti rispetto alle previsioni progettuali nonostante le limitazioni imposte dal contesto penitenziario e le restrizioni relative all'emergenza sanitaria.

Con la proficua collaborazione degli operatori penitenziari e dei partner si sono attuate le diverse fasi nel rispetto dei tempi programmati, grazie alla metodologia adottata, accentrata sulla condivisione delle informazioni, la partecipazione collettiva e l'interazione multidisciplinare delle diverse figure coinvolte.

L'approccio comunicativo basato sul rapporto diretto con i detenuti lavoratori, la trattazione degli argomenti didattici di interesse collettivo e l'attività pratica realizzata, hanno rappresentato un punto di forza del progetto poiché hanno dipanato le perplessità iniziali dei soggetti individuati e stimolati negli stessi interesse e partecipazione attiva consentendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La metodologia utilizzata ha altresì accresciuto il background degli attori del processo partecipativo grazie allo scambio vicendevole di informazioni, esperienze e conoscenze.

Nelle attività di formazione e informazione, dei processi partecipativi e nell'ultima fase, ovvero quella del monitoraggio, volta a verificare il corretto conferimento dei rifiuti nelle aree predisposte con l'ubicazione delle compostiere, si è fatto ricorso alle strumentazioni informatiche e software che hanno permesso l'inserimento e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di poter redigere "Report" mensile/trimestrale e paragonare le percentuali di rifiuti prodotti/smaltiti. L'utilizzo delle apparecchiature elettroniche è stato estremamente apprezzato poiché risultano essere dispositivi di utilizzo limitato e soggetto a forti restrizioni e cautele.

Il feedback finale è stato positivo oltre le attese, ritenendo soddisfacenti i risultati raggiunti anche in previsione dell'importanza assunta dal processo in termini di percorso trattamentale dei detenuti per un futuro e auspicabile reinserimento sociale.

Non è da sottovalutare, infatti, l'aspetto istituzionale che l'Amministrazione Penitenziaria ha potuto raggiungere quale obiettivo primario del processo, alla luce della formazione e attività lavorativa svolta dai detenuti lavoratori anche nel contesto territoriale di appartenenza.

### 13. COMUNICAZIONE

La fase di comunicazione ed informazione è durata almeno sei mesi, accompagnando l'intero progetto e, riassumendosi per grandi linee nelle seguenti attività:

- costruzione e aggiornamento dei contenuti della pagina web dedicata sulla piattaforma [www.partecipazione.regione.puglia.it](http://www.partecipazione.regione.puglia.it), che costituisce il "contenitore" di tutti i contenuti e i prodotti dei processi territoriali attivati con il bando Puglia Partecipa,
- attivazione e animazione dei canali social dedicati.

Il piano di comunicazione ha visto la stesura e la diffusione di comunicati stampa per la massima disseminazione del progetto in occasione delle principali attività realizzate, per la divulgazione dei metodi e delle opportunità di riflessione scaturite, anche tramite i canali social attivati e la piattaforma regionale. A conclusione dei momenti partecipativi, inoltre, l'equipe di progetto ha posto grande attenzione alla realizzazione di un report che rappresenta con chiarezza quanto discusso, evidenziato, riflettuto nel corso dei percorsi partecipativi.

Al termine del processo, si provvederà al caricamento sulla pagina GreenCompost della piattaforma Puglia Partecipa di un Documento di proposta Partecipata che potrà essere oggetto di osservazioni, integrazioni e commenti.

Nel dettaglio:

Azioni	Descrizione	Periodo
Creazione pagina su piattaforma regionale	Creazione di una pagina sulla piattaforma regionale PugliaPartecipa con sezioni dedicate a Processo, fasi, cronoprogramma, eventi, blog	(giugno-luglio) <b>novembre 2020</b>
Attivazione canali social	Attivazione di pagina dedicata su FB	(giugno) <b>novembre 2020</b>
Animazione piattaforma regionale	Blog, forum, comunicati, news, foto, video, eventi, etc. in base al design della piattaforma, alle norme di privacy della Casa Circondariale e alle esigenze del piano di comunicazione del progetto	(giugno-novembre) <b>novembre 2020 - aprile 2021</b>
Animazione social	Creazione di una pagina FB su cui pubblicare comunicati, news, foto, video, eventi, etc. in base alle esigenze del piano di comunicazione del progetto	(giugno-novembre) <b>novembre 2020 - aprile 2021</b>

## 14. PARTECIPANTI E LORO GRADO DI SODDISFAZIONE

Il contesto penitenziario avrebbe potuto generare difficoltà legate all'interazione con soggetti poco sensibili alle tematiche ambientali. La capacità di trasferire nozioni ed informazioni dal punto di vista della salute strettamente collegato alle tematiche ambientali ha invece raccolto l'attenzione dei detenuti e suscitato forte interesse all'apprendimento di tale relazione. È impensabile trasmettere nozioni di educazione ambientale se non associate all'educazione civica e al benessere che entrambe portano sul sistema sanitario.

Mai come in questo periodo di pandemia la cura, l'igiene, il rispetto delle norme sanitarie hanno suscitato interesse nell'intraprendere azioni virtuose e mirate alla tutela e salvaguardia dell'ambiente che ci circonda, seppur contestualizzato all'interno dell'Istituto Penitenziario dove le priorità possono apparire differenti.

La prova concreta di quanto sopra si è avuta riscontrando la forte partecipazione dei detenuti agli incontri formativi, alle diverse fasi lavorative e al monitoraggio tanto da richiedere, da parte degli stessi, la possibilità di dare seguito a tale progetto con ulteriori proposte future anche con eventuali successive prospettive di impegno/impiego sociale extra-murario a conclusione del periodo di espiazione della pena.

Altro elemento da sottolineare, persino sorprendente, è stato il voler partire dal concetto di sviluppo sostenibile come progetto che guarda al futuro della collettività ed in particolare dei propri figli essendo, gli stessi detenuti partecipanti, genitori. Per questo stesso motivo, gli stessi hanno contribuito, durante la redazione e programmazione delle fasi lavorative, a fornire suggerimenti e proposte migliorative suggerendo soluzioni, alternative e cambiamenti che, accolti dagli organizzatori, hanno confermato la positività delle proposte.

## 15. OSTACOLI SUPERATI E QUESTIONI APERTE

Le difficoltà oggettive nell'avvio e nella realizzazione del progetto sono contestualizzate nell'ambito dei luoghi in cui si è svolto, ovvero la realtà penitenziaria. Tuttavia, il favorevole e benevolo atteggiamento della Direzione della Casa Circondariale di Lecce nel condividere il progetto Green Compost, a seguito delle difficoltà pervenute in fase di avvio presso la Casa Circondariale di Taranto, ha contribuito ad attuare tutti i processi previsti in progetto. Altra criticità è stata rappresentata dall'emergenza epidemiologica, acuitasi proprio nei mesi di avvio delle attività di formazione e partecipazione. Tuttavia, la disponibilità dimostrata dall'amministrazione penitenziaria e dai singoli partner, ha garantito lo svolgimento delle lezioni e dei laboratori partecipati "in presenza", garantendo l'utilizzo di ampi spazi e di dispositivi di protezione individuali (mascherine e altri dispositivi di protezione individuali e collettivi) nel rispetto delle opportune norme per il distanziamento sociale.

La ricerca di nuovi percorsi trattamentali per i detenuti, la creazione di nuove opportunità di sviluppo sociale e le prospettive di reinserimento sociale hanno spinto l'Amministrazione a rafforzare il legame con i partner del progetto.

È stato questo il motivo del successo del lavoro svolto insieme e che ha permesso di superare le piccole difficoltà e gli ostacoli incontrati lungo il cammino. Ostacoli riferiti principalmente alla gestione delle condizioni di sicurezza penitenziaria e sanitaria, ma sostanzialmente facenti parte dell'ordinaria attività amministrativa dell'Istituto, tanto da renderli superabili e prevedibili.

Gli incontri iniziali con il personale, i partner e l'area educativa hanno consentito a tutti i soggetti di conoscere e apprendere le diverse criticità potenziali, a prevedere sin da subito e condividere con gli altri responsabili del progetto le possibili soluzioni.

In un ambiente lavorativo di forte restrizione è fondamentale la conoscenza e la condivisione degli aspetti logistici, funzionali e comportamentali per l'attuazione efficace di iniziative trattamentali.

## **16. REPLICABILITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PROCESSO**

Il progetto attuato appare un'opportunità replicabile in tutti gli istituti penitenziari che presentino gli spazi idonei all'attuazione di processi di raccolta differenziata e aree verdi da destinare al reimpiego del compost ottenuto dal rifiuto organico. Allo stato, non sono emersi legami particolarmente stretti fra il territorio e la struttura penitenziaria individuata. Legami che potrebbero essere intensificati attraverso pratiche virtuose di scambio merci con gli agricoltori locali che potrebbero beneficiare di un compost di qualità in cambio di materie prime, come frutta e verdura di prima scelta ad esempio, a prezzi più accessibili rispetto a quelli di mercato.

Soprattutto in una grande struttura detentiva, come quella di Lecce, è apparso immediatamente evidente quanto i principi dell'economia circolare ed i processi per la sua attuazione, possano assumere grande importanza sotto diversi aspetti. Il primo tra i quali è la corretta differenziazione dei rifiuti. Oltre duemila persone – fra detenuti e guardie penitenziarie – vivono la Casa Circondariale di Lecce. A queste se ne aggiungono almeno altrettante, se consideriamo gli avvocati o le famiglie dei detenuti in visita, che gravitano attorno alla Casa Circondariale. La Casa Circondariale di Lecce rappresenta, dunque, una grande comunità-paese, nella quale si attuano le stesse dinamiche di produzione e raccolta dei rifiuti differenziati. Per tale motivo sarebbe auspicabile che talune iniziative progettuali fossero utilizzate come progetti pilota per incentivare la sensibilizzazione della popolazione detenuta che, di fatto, non è esclusa dal contesto sociale ma semplicemente ristretta in un luogo comunque connesso alla società civile e obbligato al rispetto degli adempimenti che essa stessa impone.

Particolare attenzione potrà essere posta per le strutture di dimensioni medio-grandi e capienze elevate, come quella della C.C. di Lecce, poiché i quantitativi giornalmente prodotti di rifiuti riciclabili rappresentano un bene e una risorsa economica, se correttamente gestito con processi di raccolta differenziata da attuarsi già all'interno delle singole camere detentive.

## **17. MEMORIA DEL PERCORSO PARTECIPATIVO**

Alla luce del contesto penitenziario e dell'emergenza epidemiologica in corso, gli elaborati da poter redigere sono stati limitati, così come anche la produzione di immagini di luoghi e persone coinvolte per ovvie ragioni di sicurezza e privacy.

La memoria del percorso partecipativo è nell'Allegato 11 alla presente relazione, nel quale si evincono interessantissimi spunti emersi nel corso degli incontri con i detenuti e le detenute, che hanno preso parte attivamente al progetto. In particolare, è di grande interesse la lucida capacità di analisi delle criticità e dei punti di forza che condizionano il ciclo di produzione e raccolta dei rifiuti organici e che possono influire positivamente o negativamente sulla qualità del compost ottenuto.

Al termine dei laboratori partecipati i facilitatori hanno stilato le proprie relazioni sulle attività svolte e sulle proposte emerse. Queste informazioni rappresentano gli input sulla base dei quali è stato elaborato il Documento Proposta Partecipata (Allegato 11), che si unisce alla presente relazione.

## 18. RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLE RISORSE IMPEGNATE

VOCI PRINCIPALI DI COSTO	COSTO PREVENTIVATO NELLA RICHIESTA DI SOSTEGNO	costo effettivo	NOTA SU VARIAZIONE DEI COSTI (INFERIORI AL 20%)	SOGGETTI CHE HANNO SOSTENUTO TALI COSTI
<b>A. ONERI PER LA GESTIONE (max 10%)</b>	<b>€1.000,00</b>	<b>€1.778,18</b>	variazione resasi necessaria per maggiore impegno orario rispetto al preventivato	ABAP € 1498,18; GREEN LIFE € 280
Gestione e rendicontazione	€1.000,00	€1.778,18		
<b>B. ONERI PER PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO</b>	<b>€3.000,00</b>	<b>€3.002,64</b>	leggera variazione in aumento per utilizzo di personale specializzato	
Progettazione	€1.500,00	€1.497,56		ABAP € 500,00; UNIBA € 997,56
Monitoraggio/valut	€1.500,00	€1.505,08		UNIBA € 1505,08
<b>C. ONERI PER LA FORMAZIONE</b>	<b>€5.040,00</b>	<b>€4.540,00</b>	economia realizzata per applicazione di un costo orario minore rispetto al preventivato	
Formatori	€3.600,00	€3.100,00		GREEN LIFE €3100,00
Tutoraggio	€1.440,00	€1.440,00		GREEN LIFE € 1440,00
<b>D. ONERI PER LA FORNITURA DI SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	<b>€5.000,00</b>	<b>€5.000,00</b>		
Facilitatori	€3.000,00	€1.969,08		ABAP € 1969,08
Orientamento	€1.200,00	€2.030,92		ABAP € 2030,92
Tutoraggio	€800,00	€1.000,00		GREEN LIFE € 1000,00
<b>E. ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>€2.000,00</b>	<b>€2.500,00</b>	variazione resasi necessaria per utilizzo di più risorse rispetto al preventivato	ABAP € 1002,64; UNIBA €1497,36
Comunicazione	€2.000,00	€2.500,00		
<b>F. ONERI PER AFFITTO, ASSICURAZIONI E NOLI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</b>	<b>€1.000,00</b>	<b>€220,00</b>	economia realizzata perché la Casa Circondariale di Lecce (differentemente da quella di Taranto dove era inizialmente previsto il progetto) è risultata già in possesso delle attrezzature e dei servizi per la realizzazione del progetto.	GREEN LIFE € 220,00
Service, noleggio attrezzature, assicurazioni	€1.000,00	€220,00		
<b>G. ONERI PER ACQUISTO BENI DEPERIBILI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</b>	<b>€960,00</b>	<b>€971,80</b>	leggera variazione in aumento per differente stima	GREEN LIFE € 998
materiale didattico	€960,00	€971,80		
<b>H. ONERI PER ACQUISTO BENI MATERIALI</b>	<b>€2.000,00</b>	<b>€1.987,38</b>	minima economia realizzata per differente stima	ABAP € 999,18; GREEN LIFE € 988,20
Attrezzi e compostiere	€2.000,00	€1.987,38		
<b>TOTALE:</b>	<b>€20.000,00</b>	<b>€20.000,00</b>		-

RIEPILOGO SINTETICO	€	%	Eventuali variazioni	risorse impegnate
Costo totale proposta	20.000,00	100	-	20.000,00
Cofinanziamento proponente/partner	4.000,00	20	-	4.000,00
Contributo regionale assegnato	16.000,00	80	-	16.000,00